

Indagine Istituto Piepoli per FNOMCEO

Focus sulla percezione del cittadino e dei medici riguardo al fenomeno della violenza in sanità

Istituto Piepoli ha condotto per FNOMCEO un'indagine su due campioni: uno composto da 500 cittadini italiani maggiorenni e uno composto da 200 medici. La ricerca offre un quadro complessivo sulla percezione della sanità pubblica, sull'attenzione che la politica dedica al settore e sulla preoccupazione per la violenza nei confronti del personale medico.

Premessa: la maggioranza degli italiani dichiara di avere fiducia nel sistema sanitario nazionale, anche se questa fiducia risulta più marcata nel Nord del Paese e significativamente più bassa al Sud e nelle Isole. Qui, in particolare, a prevalere sono gli insoddisfatti.

Tuttavia, è quando si parla dell'attenzione che la politica riserva alla tutela della salute che si percepisce un forte senso di delusione: **tre italiani su quattro ritengono che il settore sanitario non riceva dalla politica la considerazione che merita**. Questo sentimento di trascuratezza si trasforma in un diffuso allarme tra la popolazione: quasi nove italiani su dieci si dichiarano preoccupati per le conseguenze che questa mancanza di attenzione potrebbe avere sulla qualità dell'assistenza sanitaria che ricevono.

Un altro aspetto critico riguarda le condizioni di lavoro dei medici, che sono percepite come determinanti per la qualità del servizio sanitario. **Otto italiani su dieci ritengono che le difficili condizioni in cui operano i professionisti incidano direttamente sull'efficacia dell'assistenza** che ricevono. Insomma: "se il mio medico lavora in un contesto che non lo fa stare bene, rischia di non curarmi come vorrei".

A preoccupare particolarmente l'opinione pubblica è il livello di stress a cui i medici sono sottoposti: il 78% degli intervistati teme che questo possa compromettere la loro capacità di garantire cure adeguate.

Ma eccoci alla massima manifestazione delle ragioni di stress: il fenomeno della violenza nei confronti del personale sanitario. Un tema che desta grande preoccupazione. **L'85% degli italiani si dichiara spaventato dalle aggressioni ai medici**, un dato che cresce ulteriormente, raggiungendo quota 91% tra gli over 54 (che ovviamente hanno un rapporto di tendenziale maggiore frequentazione con il medico).

Bisogna intervenire? Certo che sì. La consapevolezza della gravità del problema porta nove cittadini su dieci a chiedere misure efficaci per contrastare questi episodi. **Non solo: due italiani su tre sarebbero addirittura disposti a scendere in piazza per manifestare** contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari, segno che la sensibilità non è solo diffusa, ma intensa e capace di "muovere" l'Opinione.

Dal punto di vista dei medici, la situazione appare altrettanto critica. La maggioranza di loro considera le proprie condizioni di lavoro non adeguate, con oltre la metà che le definisce mediocri o addirittura scadenti. Inoltre, solo un medico su quattro si sente realmente supportato dalla struttura sanitaria in cui opera, e la stessa percentuale dichiara di sentirsi al sicuro sul luogo di lavoro, anche rispetto al rischio di episodi di

violenza. Il personale medico, insomma si sente spesso isolato nel fronteggiare difficoltà operative e minacce alla propria sicurezza.

L'indagine, quindi, restituisce l'immagine di un sistema sanitario che, pur godendo ancora di un certo livello di fiducia tra i cittadini, appare indebolito da una scarsa attenzione politica, da condizioni di lavoro difficili per i medici e da un problema sempre più urgente legato alla sicurezza del personale sanitario.

Livio Gigliuto
Presidente
Istituto Piepoli